

grandi isole ed il continente. Queste spese l'onorevole Sineo me le metterà senza dubbio fuori di questione. Un'altra partita riguarda le comunicazioni fra l'Italia e l'Egitto; ed anche a questa non può applicarsi l'osservazione dell'onorevole Sineo; finalmente ve ne ha una che riguarda unicamente le comunicazioni tra i diversi punti delle nostre coste. E si noti che queste non sono ancora percorse da ferrovie; vi sono delle ampie lacune. Ma vi ha un'altra e ben più grave difficoltà, cioè che il Governo è legato da un contratto approvato per legge, e per disfarlo ci vuole il consenso dell'altro contraente, cioè della compagnia concessionaria, e tutta la buona volontà del ministro non può nulla, se l'altra parte si ostina a ricusare il suo assenso.

Io credo che, se il ministro potesse riformare queste convenzioni, lo farebbe ben volentieri; credo anzi che qualche tentativo si sia fatto, ma l'ostacolo principale non potè essere superato.

Dunque io dico che in massima siamo tutti d'accordo; e, se questa difficoltà del vincolo o in un modo o nell'altro si potrà superare, io non ho il menomo dubbio che l'attuale ministro per il primo modificherà le convenzioni attuali in modo da renderle più conformi ai bisogni attuali dell'industria dei trasporti in Italia.

(Il deputato Frapolli presta giuramento.)

PRESIDENTE. Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:

Capitolo 37. Servizio postale e commerciale marittimo, lire 7,100,000.

Capitolo 38. Indennità per missioni, traslocazioni e di viaggio agl'impiegati sugli ambulanti e di servizio di notte, lire 240,000.

Capitolo 39. Spese diverse per il materiale, lire 330,000.

Capitolo 40. Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffizi postali di 2^a classe sui francobolli da essi venduti (Spesa obbligatoria), lire 270,000.

Capitolo 41. Rimborsi alle amministrazioni postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine), lire 450,000.

Capitolo 43. Aggió del 25 per 100 ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi (Spesa d'ordine), lire 40,655.

Capitolo 44. Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine), lire 20,000.

Casuali. — Capitolo 45. Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero, lire 231,232.

Riepilogo della spesa ordinaria: Ministero, lire 602,718.

Lavori pubblici, lire 17,838,229.

Ferrovie, lire 2,957,298.

Telegrafi, lire 5,768,004.

Poste, lire 19,559,655.

Casuali, lire 231,232.

Titolo II. — Spesa straordinaria. — Spese comuni

e generali. — Capitolo 46. Assegnamenti di disponibilità, lire 179,320.

Capitolo 47. Maggiori assegnamenti a congruaglio di antichi stipendi, lire 60,449.

Capitolo 48. Concorso nella pubblicazione del giornale *Il Genio Civile*, lire 16,500.

Capitolo 48 bis. Trasporto della capitale da Firenze a Roma. Lavori per adattamento dei locali, lire 5,000,000.

L'onorevole Billia ha la parola.

BILLIA ANTONIO. Siccome pare che i signori ministri si compiacciano molto *nel prometter lungo coll'attendere corto*, così io, che ritengo avere atteso abbastanza, e che so avere atteso invano, sono costretto a sollevare intorno a questo capitolo una questione che altri prima d'ora avrebbe dovuto richiamare in vita.

Alludo alla questione dei lavori per il trasferimento della capitale, cominciati e continuati in Roma sotto la vigilanza immediata del signor ministro dei lavori pubblici, predecessore dell'attuale; lavori mirabilmente condotti al punto di avere tutti scontato senza eccezioni.

Nel Comitato segreto il signor presidente del Consiglio, stretto dalle interpellanze, se ne schermì, dicendo: qui si va troppo innanzi nel biasimare il Governo, e quando si voglia esaurire per intero questa materia, io desidero che lo si faccia dinanzi al pubblico ed in forma solenne.

Così disse, ma oggi che precisamente si deve discutere il capitolo di spesa che riguarda la materia, il ministro, che in forma solenne voleva rispondere, se n'è ito pei fatti suoi.

Non importa: il suo collega, cui mi rivolgo, può, limitatamente ad alcuni pubblici lavori sui quali domando schiarimenti, appagare il mio desiderio, e dirmi quali sieno le condizioni, quali sieno le norme che si sono seguite nel compimento dei medesimi.

Quantunque io abbia rivolta analoga richiesta al signor presidente del Consiglio in Comitato segreto, non ne ebbi risposta soddisfacente, e solo ho dovuto capacitarvi che, in argomento di contratti e d'interpretazione di contratti, egli era eccezionalmente incompetente. Rinnovare quindi mi è d'uopo la domanda al signor ministro dei lavori pubblici, e la domanda, posta in termini, è questa.

Ci era una legge la quale stabiliva che la sede del Governo dovesse essere tramutata da Firenze in Roma per il giorno 1^o luglio dell'anno corrente, e questa legge, dopo che era stata votata dal Parlamento, necessariamente vincolava il Gabinetto ad osservarla ed a tenerla sacra quanto tutte le altre leggi dello Stato.

Perchè questa legge fosse eseguita, bisognava che il giorno 1^o luglio 1871 i locali necessari alla nuova sede del Governo fossero pronti ed allestiti. Non c'è da dubitarne.